VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXX

N. 13 - LUGLIO 1949

Sommario

Lettera ai « Giovanissimi » (D. LUIGI LUPANO) pag. 134

S. E. Mons. Vittorio D'Alessi (Dr. FAUSTO PIOVAN) pag. 135

Non di solo pane vive l'uomo (D. FURLANETTO) pag. 136

Incontri di anime (Avv. ANGELO BRUSA) . . . pag. 137

Quando sarò ex-allievo (LUIGI MARIANI) . . . pag. 138

La leva del bene (Dott. SEGHETTI) . . . . . pag. 139

2° Pellegrinaggio Nazionale all'Ausiliatrice . pag. 140

Un record . . . . pag. 141

« Voi siete la mia gioia e la mia corona » (D. Bosco) pag. 141

Un cinquantenario (Cavaglià) . . . . . pag. 142

Un venticinquennio (Barcellona) . . . . . pag. 143

Oltre settanta Convegni - 20 mila convenuti (Torino « Casa Madre » — Milano « Ist. » — Varese — Novara — Rebaudengo) . pag. 144

Gli Esercizi Spirituali, o miei cari, sono opere di somma importanza e di un'utilità immensa.

È vero che siete già virtuosi, ma per questo non dovete illudervi che non siano gli esercizi utilissimi anche ai buoni; perchè questo è sempre un nuovo conforto, un nuovo aiuto che rinfranca sempre più, che rinforza lo spirito già affievolito.

Tutti hanno bisogno d'una rivista alla loro coscienza, di un ristoro alla fiacchezza.

Vi dice espressamente l'apostolo: Qui sanctus est, sanctificetur adhuc, qui iustus est, iustificetur adhuc: *chi è buono e virtuoso, si avanzi maggiormente in bontà e in virtù; chi è santo, aneli a maggior santità e si faccia più santo.*

S. GIOVANNI BOSCO
(Mem. Biogr., Vol. XI pag. 234)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco,,

Direzione e Amministrazione:

Via Cottolengo, 32 - TORINO

Lettera ai "Giovanissimi„

"Il massimo dono di Dio„

Giovani carissimi,

Fu un infelice quel vecchio filosofo che alla domanda: « A che serve la vita? », rispose recidendosi la carotide. D. Bosco avrebbe risposto: « La vita serve per prepararsi a ben morire ».

Noi vediamo con tristezza oggi l'affermarsi di certe teorie, sostenute da enormità letterarie e filosofiche, che negano valore proprio al massimo dono di Dio: la vita, che perde precisamente il suo valore per la negazione del suo Creatore. Se Dio non c'è, dicono gli atei, tutto è permesso. Tutti i peccati, infatti, sono la negazione pratica di Dio!

Quelli che vivono — col pensiero o con la pratica — così lontani da Lui, sono afflitti dall'invincibile malessere che i pagani definivano taedium vitae, *che molti precipita nel suicidio, che tutti gli altri trascina nella vana ricerca del piacere momentaneo, forma di suicidio spirituale.*

Questo piacere fa cadere ad uno ad uno i petali della rosa, fino a lasciare il peduncolo spoglio. Allora si dice: « A che serve la rosa? ». E la si butta dopo averne aspirato il profumo.

Buttar via la vita! *Che tristezza, in qualunque modo la si butti: o nell'atto violento — viltà senza possibilità di pentimento, — o nel giro continuo e senza avanzata del piccolo vile piacere, o nell'arido sonnecchiare di chi crede la vita* somnium breve!

*D. Bosco, che volle praticato nelle sue case l'*Esercizio della buona morte, *che educò i giovani dei suoi collegi al pensiero della morte, ha reso un prezioso servigio alla vita, rivendicandone il preciso valore: che sta nel riconoscere Dio, amarlo e servirlo, onde meritare di goderlo indefettibilmente; in modo che la vita, pur nella fatale corsa terrena verso la tomba del corpo, diventi l'ascendente cammino dell'anima verso la gloria del cielo.*

L'ex-allievo Salesiano deve vedere la vita così: senza che, mai, la presenza del male nel mondo turbi la sua visione del bene, o il fascino delle cose terrene lo distolga dal tendere a Dio.

Il giovane che lascia il collegio, si fa portatore nel mondo di questo insegnamento, si fa diffusore di questa luce che traspare dalla sua vita nell'attuazione costante di ogni forma di bene.

Ogni anno, le reclute nuove che ingrossano le file del nostro « sindacato spirituale », sono chiamate a rendere questa testimonianza nella famiglia e nella società, che deve poter contare su di esse per il suo miglioramento. Il quale sarà favorito dalla ricerca perseverante e dall'approfondimento coscienzioso dei valori eterni che stanno alla base di ogni vita: Dio e la sua giustizia, l'anima e la sua salvezza.

Un ex-allievo, quest'anno, è andato pellegrino fino a Lourdes per ottenere dalla Vergine di « poter stampare Gesù » nel suo primo nato. Lungi dall'abbandonarsi al pessimismo di Esiodo che piangeva quando vedeva nascere uomini, questo ex-allievo, fu rallegrato dalla nascita di suo figlio nella prospettiva di farne un « Gesù ». Perchè ha compreso che la vita vale *in quanto è segnata da Lui, il modello che fu senza peccato: e* serve *di conseguenza.*

Perciò abbiamo detto che D. Bosco, alla domanda dell'infelice filosofo avrebbe risposto: « La vita serve per prepararsi a ben morire »: in quanto, vissuta senza peccato, risponde al fine per cui Dio ce l'ha donata.

Don LUIGI LUPANO.

CONDOGLIANZE

All'ex-allievo Piero Paglino (Romentino), per la morte del padre Alessandro.

Agli Avv. Alfredo Noseda e Giancarlo Tarchini dell'Unione di Maroggia (Svizzera), per il tragico e deplorato incidente automobilistico che privava i loro bambini delle affettuose e giovani mamme.

Al Sig. Eugenio Poli dell'Unione di Maroggia (Svizzera), per la morte del figliolo.

Alla Signora Giuseppina Magnoni, compiendosi il 12 agosto tre anni dalla morte dell'unico figlio ex-allievo: unico conforto della sua vita.

* * *

A tutti le nostre fervide preghiere di suffragio.

Itinerari Cristologici

A *Fatima* dal 16 al 31 luglio;

a *Lourdes* dal 16 al 21 luglio;

a *Londra* dal 17 al 26 agosto.

Per informazioni rivolgersi a *Itinerari Cristologici*, via S. Francesco, 3 - ASSISI.

Attività di Nuclei dipendenti da Borgomanero

Nei giorni 13 e 20 marzo si svolsero le riunioni dei Nuclei di Gozzano e Maggiora, con una larga partecipazione di Soci.

Dopo la S. Messa celebrata dall'Incaricato dell'Unione Sig. Don Omodei, si tennero delle assemblee presiedute dal Dott. Masini e dal Segretario signor Nicolini.

Esaminate diverse proposte, si venne alla nomina dei Delegati-Nuclei, riuscendo riconfermato per Gozzano il Geom. Giuseppe Brustia; ed eletto per Maggiora il M.° Aldo Ruppen in sostituzione del signor Fasola Renzo.

25 anni di Presidenza

La Federazione presenta felicitazioni cordiali, unite ai sentimenti della più viva riconoscenza, al Commendator Federico Cecconi e al Dott. Fausto Piovan, i quali da 25 anni coprono la carica di Presidenti, rispettivamente dell'Unione di Bologna e Mogliano Veneto, disimpegnando il loro compito con zelo e sacrificio ammirevole.

Don Bosco, amici benemeriti, vi ricompensi e vi benedica!

S. Ecc. Mons. VITTORIO D'ALESSI

Quam speciosi pedes evangelizantium pacem, evangelizantium bona!
(*Ad Rom.*, X, 15).

Ancora con l'animo dolorosamente sorpreso, diamo agli ex-allievi una notizia che non mancherà di destare in tutti il più vivo cordoglio.

S. E. Mons. Vittorio D'Alessi, Vescovo di Concordia, non è più tra noi...

Lunedì mattina, 9 maggio, alle 6 è stato trovato morto nella sua camera del Vescovado di Portogruaro in seguito ad attacco cadiaco.

Fu tra i più affezionati ex-allievi del collegio di Mogliano Veneto, e quindi fra i più devoti ammiratori dell'Opera di Don Bosco; della nostra Unione è stato vanto ed orgoglio.

Nel breve periodo della sua gioventù trascorso nel nostro Collegio, Egli plasmò la sua bell'anima all'educazione Salesiana, tanto che, conversando con Lui, si aveva l'impressione di parlare con un Figlio di Don Bosco.

Dalla scuola del Grande Santo, prese l'eccezionale attività manifestata nel Seminario Vescovile di Treviso dove, a 27 anni, fu scelto, quale Direttore Spirituale dei futuri Sacerdoti; quindi, nella sua qualità di Rettore del Seminario stesso, portando nella educazione dei giovani l'atmosfera di laboriosità e santità grandiosa, tutta propria della scuola di Don Bosco.

Anche da Vescovo non dimenticava la sua Unione

Sempre sereno, di bontà profonda, ardente di cristiana carità, umilissimo, profondamente colto e di mente aperta; semplice ed energico, spiegò maggiormente tutte le sue doti preziose di mente e di cuore nel nuovo campo cui venne chiamato dalla fiducia del Santo Padre, di cui Egli, nella Sua modestia, si riteneva insufficiente: nella cura della Diocesi di Concordia.

Accettò il grave pondo dopo lunghe meditazioni, pressioni di amici, solo per ubbidienza, proprio nel periodo più doloroso della nostra recente storia: nel 1944. In quella circostanza la sua Unione di Mogliano gli offerse il Pastorale, che Egli gradì assai come un richiamo di non dimenticarsi degli ex-allievi. E malgrado i suoi assillanti impegni ci ricordava sempre e trovava modo di partecipare al convegno ex-allievi Sacerdoti di Mogliano, portandovi la sua convincente parola di amore a Gesù e alle anime.

Sapeva di essere alquanto debole di cuore, ma questa Sua debolezza non gli impedì di dedicarsi tutto alle cure della Sua Diocesi che percorreva ogni anno di parrocchia in parrocchia. Fu mirabile nel prodigarsi nei difficili frangenti del 1944-45; tutta la Sua grande anima di Apostolo di Cristo si manifestò beneficamente a favore di tutti gli oppressi.



Eroico apostolo della carità

E' memorabile l'episodio di Blessaglia di Portogruaro. Le brigate nere avevano trucidato un partigiano impedendo a chiunque di avvicinarglisi e dargli sepoltura. Il Vescovo, venutone a conoscenza, si recò sul posto e sfidando i mitra puntati su di lui e le minacce di

morte, sollevò il cadavere, lo adagiò sulla sua macchina sottraendolo all'estremo vilipendio dei carnefici.

Parlatore facile, anche se non oratore di forma, riuscì sempre a conquistare i cuori con la profonda bontà e dolcezza dei Suoi argomenti, con la padronanza di qualunque argomento religioso, con la Sua immensa carità che non conosceva ostacoli.

A soli 64 anni si accasciò, dopo una giornata di intenso lavoro in una delle Sue parrocchie.

Malgrado un lieve attacco avuto a mezzogiorno, Egli volle parlare alle Sue pecorelle durante il Vespro; aggravatosi il malessere, rientrò a Portogruaro in serata, assicurando che sarebbe ritornato il giorno dopo.

Trascorsa la serata come al solito, si ritirò nella Sua camera per non più uscirvi...

Mezzo milione di chilometri

Il medico, due giorni prima, gli aveva raccomandato di risparmiarsi, ma Egli gli rispose che, se doveva morire, desiderava che ciò avvenisse lavorando per la Sua Diocesi... e morì proprio sulla breccia... ! chiudendo il Suo cammino terreno come i salesiani.

Che cosa abbia fatto nei cinque anni di apostolato, l'abbiamo constatato di persona il giorno dei funerali, osservando la veramente « oceanica » ressa di popolo, muto e composto, stretto, pressato attorno alla Cattedrale di Portogruaro, in silenziosa attesa della uscita della Salma venerata. Otto Presuli, i Prefetti di Venezia e di Udine, uno stuolo di parlamentari, tutti i sindaci della sua Diocesi alle onoranze funebri.

Tutti i negozi, esercizi, uffici, chiusi ovunque, anche fuori del centro, per lutto cittadino; Portogruaro tutta, sede Vescovile, piangeva il buon Pastore che, dai disegni imperscrutabili del Signore ebbe per troppo breve tempo a Sua guida spirituale, a Suo rifugio nelle avversità. Particolare toccante: la sua automobile aveva percorso, in quattro anni, più di mezzo milione di chilometri per visitare le sue parrocchie, per visitare soprattutto i poveri, che aveva soccorso anche durante la bufera bellica: Val Cellino e Val Tramontina lo ricordano quando passava le linee tedesche per recare loro cibo e conforto.

Aveva detto: « E' giusto, è bello morire lavorando per i miei figli ». E così morì.

L'anima nobile, veramente sacerdotale di Mons. D'Alessi, aleggia sempre, protettrice, sul Suo Seminario e sulla Sua Diocesi, mentre il Suo corpo riposa, dopo tanto lavoro, nella quiete del cimitero di Portogruaro, oggetto di sincera, generale devozione.

Spirito di Mons. D'Alessi, intercedi anche per noi, perchè la nostra vita si chiuda nel bacio del Signore.

FAUSTO PIOVAN
Presidente dell'Un. di Mogliano Ven.

Non di solo pane vive l'uomo

Don Bosco non solo cercava il bene materiale dei suoi giovani, ma soprattutto quello spirituale.

Tutta la sua vita fu un sacrificio continuo per portare anime a Dio; la sua preoccupazione diuturna era sempre il bene delle anime che la Provvidenza gli aveva affidate.

Uno dei mezzi, cui il Santo dava somma importanza per il vantaggio spirituale dei suoi figli, erano indubbiamente gli Esercizi Spirituali. Lo confermano le sue espressioni riportate in copertina del presente fascicolo. Esse ricordano agli ex-allievi, che si trovano nella possibilità, di approfittare delle ferie estive per refrigerare, assieme al corpo, anche l'anima, frequentando una muta di Esercizi.

In tutti i Consigli Regionali che si sono svolti in Italia in questi mesi — in preparazione del Consiglio Nazionale che si terrà a Torino il 10 corr. — si è parlato della necessità di organizzare dei corsi di Esercizi Spirituali per ex-allievi.

I Dirigenti di Unione, l'aver agitato il problema, benchè non sia ancora solvibile in tutte le Regioni, hanno il merito di dimostrare di sentire l'urgenza dell'opera degli Esercizi e di tener accesa negli ex-allievi la stima e il desiderio di parteciparvi.

Sappiamo infatti che ci sono degli ex-allievi che, non potendo frequentare, alcuna muta di Esercizi, li fanno a casa propria seguendo ottimi libri e concludendoli con una buona confessione.

Un ex-Allievo fonda una Casa per Esercizi Spirituali

Il nostro carissimo ex-allievo Dott. Commendator Roberto Chiavacci, che ebbe la fortuna di parlare con S. Giovanni Bosco nel marzo del 1886, allorquando frequentava il liceo salesiano di Alassio, annuncia che il figlio Don Paolo, pure ex-allievo, sta per aprire una Casa per Esercizi Spirituali nel paese nativo di Crespano del Grappa.

Il padre stesso, ad incoraggiare l'ideatore nell'impresa santa, dona villa e terreno in posizione amenissima. Questa nascente Opera, che sarà dedicata a S. Giovanni Bosco, ha la benedizione del Vescovo di Treviso e del Patriarca di Venezia.

Al Comm. Roberto e allo zelante figliuolo D. Paolo, *Voci Fraterne* augurano le benedizioni di S. Giovanni Bosco e copiosi frutti di bene.

Gli ex-allievi del Veneto avranno così la possibilità di organizzare qualche muta di Esercizi con predicatori e direzione salesiana come fanno gli ex-allievi Lombardi, i quali quest'anno stanno preparando a Caravate (presso i Passionisti) ben due Corsi: uno nella prima decade di agosto, il secondo nella seconda decade di settembre.

D. FURLANETTO.

INCONTRI DI ANIME

Al termine di un viaggio sono conseguenti e logici un senso di stanchezza e la ricerca del riposo. Quando questo viaggio siasi compiuto in un uragano d'acqua, tra impervie strade di collina fangosa, zigzagando nelle pozzanghere e retrocedendo in macchina per qualche centinaio di metri a serpentino da una stradicciuola sperduta, il meno che si possa concludere è per un cattivo ricordo del fortunoso viaggio...

L'affermare per contro che di simili viaggi si desidererebbe averne fatti e di poterne fare sovente, non può non sembrare più che ardito alquanto spregiudicato.

Ma... giudicherà il lettore le ragioni di tanta conclusione dal breve racconto di una « diciamo » passeggiata compiuta or sono pochi mesi e precisamente in un pomeriggio del tardo autunno scorso al Noviziato di Monte Oliveto in quel di Pinerolo.

Un incaglio nel viaggio

Era il giorno della vestizione chiericale di giovani novizi salesiani e la presenza di un amato Superiore del Capitolo Superiore era più che mai attesa da quelle meravigliose e fresche anime giovanili offerte in quel giorno a Dio e a Don Bosco con tutta l'esuberanza, con tutta la gioia del dono più bello.

Era necessario non mancare all'attesa e malgrado il diluviare incessante partimmo da Valdocco. Un valoroso Missionario era prezioso compagno nel viaggio che potè dirsi regolare fin quasi alla méta. Fu infatti soltanto nell'avvicinarci all'Istituto Salesiano che, privi di segnalazioni, ci avviammo per un'erta strada di campagna arenandoci su su in alto fin dove i 12 kw della macchina non ce la facevan più. Non era quella la strada da percorrere e dinanzi non vi era più strada ma campi zeppi di pioggia e laghi di fanghiglia.

Il Superiore scese di macchina e si avviò da solo alla ricerca del giusto cammino. Il Missionario cercò con il sottoscritto di condurre la macchina a ritroso ma il terreno viscido in discesa non permetteva in alcun modo l'equilibrio nè statico nè dinamico della vettura. Fu giocoforza ricorrere agli amici coadiutori di Monte Oliveto e attenderne l'arrivo per un livellamento del terreno ed una marcia sicura del « gambero motorizzato » che giunse dopo oltre un'ora alla casa cantoniera di Monte Oliveto. Il rimanente tratto si compì a piedi anche perchè un'altra macchina al mattino era letteralmente sprofondata in un fosso ed il mulo dei coloni aveva fatto meraviglie per trainare in salvo i viaggiatori...

Anime grandi

Pioveva e le scarpe erano aumentate di volume e di peso, ma ecco subito, in un viaggio innegabilmente avventuroso, l'interruzione di squisita delicatezza e di toccante commozione che è d'uopo sottolineare:

Scendevano frettolosi dalla Casa salesiana un uomo e una donna con due ragazzi e poi, più indietro, un altro uomo solo ed ancora un altro staccato. Il primo gruppo era certo una famiglia recatasi alla cerimonia della vestizione e di ritorno per il treno utile che l'avrebbe riportata a casa. Gli altri erano certo rispettivamente i padri di due novizi. Ci scambiammo saluti ma un'impressione ben nuova si scopriva in loro. Occhi lucenti di pianto mal trattenuto ed un non so che di accorato, di struggente nostalgia per quel tanto di celestiale che essi riportavano a casa, tra le pareti trasudanti fatiche e miserie umane, nel quotidiano rinnovarsi di una lotta per le esigenze del domani.

Non ho dimenticato quei volti e quelle espressioni. Non dimenticherò tanto presto quel volto pensoso di un uomo, forse solo al mondo, avendo donato l'unico figlio a Dio, quel volto d'uomo che aveva le lagrime ferme dietro la pupilla troppo lucente ma la cui fronte non era corrucciata, bensì aperta, serena nella stessa nostalgia di Paradiso che egli si portava ormai con sè per tutta la vita...

Virgulti indispensabili affinchè l'Opera di D. Bosco continui

Non si possono però dimenticare di questo viaggio altri ben più toccanti particolari.

In una grande sala eran convenuti familiari e Superiori a far corona a dieci ragazzi sui quali una tunica nera non riusciva affatto (nè lo poteva) a sminuire la freschezza, la grazia, la giocondità dei volti. Uno di essi stava leggendo un indirizzo di saluto ai Genitori.

Era una prosa semplice, ma accurata nello stile come non meno spontanei erano il timbro di voce e la cadenza dialettale.

Ricorreva sovente il vocabolo mamma, papà ed ogni volta un sorriso brillava sul labbro di quel ragazzo ed uno sguardo fiero, sicuro si alzava a dar fierezza e sicurezza ad un altro sguardo... Quell'altro sguardo di una madre che era là vicina al suo figlio così come forse non lo era mai stata!

Fui preso da quell'incontro di anime e mi sentii d'improvviso partecipe di quel vincolo affettuoso che legava tutti i presenti... Era in tutti lo stesso anelito di riconoscenza per l'immenso dono fatto alla società dai nuovi figli di Don Bosco.

Ex-allievo, avrei dovuto aver con me tutti gli ex-allievi d'Italia e del mondo protesi verso quel giovane virgulto salesiano per dirgli grazie, per dirgli bravo. Avrei dovuto parlare per essi, per tutti e confesso che la gola, arsa dalla spontanea tensione dell'anima che sente la luce di un'altra anima eroica e pura, non avrebbe saputo esprimere che un soffio di voce.

Meglio fu che io non abbia parlato; che io abbia soltanto ascoltato...

* * *

Tornammo a sera e il viaggio fu stranamente silenzioso. Il Missionario pregava ed il Superiore, con la mano su gli occhi, pareva assorto.

Sull'asfalto lucido e irrorato della strada, tra l'intermittente bagliore di due fari, il mio sguardo vedeva apparire d'incanto quella bandiera d'Italia che i Novizi di Monte Oliveto avevan posto a sfondo simbolico nella sala, poi il quadro del Santo, sorridente e felice, Don Bosco guida e squilla, maestro e padre e più avanti, viva, ardimentosa la figura di quel ragazzo, di quel figlio di Don Bosco nel volo della sua anima verso i vertici celestiali, sboccio della vita nella serenità della più pura gioia, impiego delle umane forze a servizio degli ideali insopprimibili del destino umano.

Una fede, una festa, una missione: un incontro di anime.

AVV. ANGELO BRUSA.

Concorso a premio fra Alunni dell'ultimo corso

In seguito al Concorso lanciato dalla Federazione fra gli alunni dell'ultimo corso, pubblichiamo il nome dell'artigiano il cui componimento, a giudizio della giuria, è stato giudicato il migliore non per lo stile, ma per i sentimenti espressi e per la spontaneità aliena da ogni artificio.

Il giovane — al quale venne spedito il premio stabilito nella somma di L. 2000 — si chiama Luigi Mariani, dell'Istituto di Milano.

Congratulazioni ed auguri che i propositi concretati abbiano a divenire una consolante realtà.

Non siamo ancora in grado di pubblicare il risultato del Concorso fra allievi dell'ultimo corso studenti.

Quando sarò ex-Allievo

Riflessioni di un alunno artigiano dell'ultimo corso

Fra qualche giorno lascierò l'Istituto, dove ho trascorso i giorni più belli della mia giovinezza.

In questo Istituto io venni cinque anni fa, allo scopo di formarmi alla vita. Il mondo, dopo la burrascosa guerra, sembra stia cercando un assetto definitivo. E per un giovane inesperto quale lo sono io, il mondo presenta una valanga di pericoli, di soprusi, di sconcezze, tutte cose che servono per condurci alla perdizione.

E io dovrò condurre questa vita, dovrò lasciarmi trascinare?

No, non è questa la vita di un giovane vissuto nella famiglia di Don Bosco. Domani io sarò ex-allievo, e questo nome significa avere un distintivo incancellabile sulla fronte, significa essere degni di tanti nostri predecessori.

Quindi io dovrò tenere alta la bandiera Salesiana, la bandiera contro la quale tutti cozzano, ma che non sapranno distruggere.

Mi ricordo il giorno in cui si tenne, in questo Istituto, il raduno di tutti gli ex-allievi.

Io ed alcuni miei compagni eravamo presenti, perchè prossimi ad essere licenziati, per poter sapere quali fossero le finalità di questa solida associazione. E compresi che era tutta al contrario, di quella che si profilava nella mia mente ancora inesperta.

Nel vedere accanto a me tutta questa gente, che aveva trascorso la vita di collegio uguale alla mia, io mi sentii commosso. Vedevo nella moltitudine facce ormai segnate da profonde rughe, facce stanche. Però sulle loro labbra spuntava un sorriso gioviale, un sorriso che manifestava tutta la loro serenità.

Io vorrei che un giorno possa avere anch'io la serenità che avvolge questi cari ex-allievi.

Anch'io vorrei un giorno poter ritornare, e ritornerò, per dire un grazie con tutto il cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla mia formazione.

Questo perchè adesso noi giovani, non possiamo comprendere tutto il bene, che si fa attorno a noi.

E, come dicevo prima, nel mondo ci sono tanti pericoli, che ci sbarreranno la via. E se un giorno avremmo qualche rimorso, qualche dispiacere, oh ritorniamo nel nostro Istituto. E allora sì che andando nella cappellina, dove al mattino noi pregavamo, ci sentiremo ringiovaniti, e riacquisteremo la fiducia e la serenità, che il mondo vi aveva tolto.

Poi un bravo ex-allievo si deve distinguere nella società, non deve essere un coniglio non dovrà lasciarsi trascinare dagli altri.

Se poi avrà fiducia in se stesso, se avrà fiducia negli insegnamenti paterni, saprà e dovrà imporsi.

Quindi io mi affido alla mia volontà, anche se ora provo un po' di rimorso constatando di non aver corrisposto sempre alla mia preparazione morale e professionale.

Mi affido perchè voglio essere qualche cosa nella vita, voglio manifestare apertamente la mia riconoscenza verso chi mi ha messo sulla retta strada.

Voglio poi manifestarmi degno alunno della Scuola di Don Bosco, che sento di amare immensamente, voglio sempre essere, non un debole ma un volitivo, un forte, un trascinatore di anime; non mai un vinto, non schiavo delle altrui idee, ma un apostolo, una locomotiva che trascina a va verso le più belle e deliziose mete.

LUIGI MARIANI
Istituto di Milano.

La leva del bene...

Ho tracciate nelle quattro puntate precedenti a questo numero, con tutta semplicità e con aperto cuore, le linee fondamentali che nell'ora presente, come sempre, dobbiamo seguire per adempiere nel campo sociale la missione affidataci da Don Bosco a contributo dell'azione salesiana che viene svolta per il bene delle anime e per l'avvento del Regno di Cristo nella società.

Pratica di modeste esigenze, a tutti accessibile e pur tanto meritoria dinanzi a Dio, tanto gradita al nostro Padre Don Bosco; pratica spicciola che l'anima di ciascun ex-allievo potrà, ed è augurabile, sviluppare ed ampliare a seconda degli impulsi della grazia e delle doti di cui è stata beneficata dal Signore.

E' superfluo esporre le molte ragioni dalle quali ci deriva impellente stimolo a svolgere azione di bene a vantaggio della società, perchè molte di ovvia intuizione e talune già in precedenza illustrate. Si ritiene, tuttavia, di dover richiamare la vostra attenzione meditativa su due di esse di eccezionale valore.

La immensa schiera degli ex-allievi di Don Bosco che in santa comunione di intenti e di opere contribuisce alla restaurazione della società in Cristo, nei campi e nelle officine, nelle scuole e negli uffici, nelle chiese e nelle piazze, inserita nel Clero e nel laicato, non può mancare di conseguire un apprezzabile, salutare risultato.

Merito davanti a Dio e alla Società

Ebbene, di tal somma di bene, a cui si cooperi in aderenza allo spirito ed agli insegnamenti del Padre, ciascuno degli ex-allievi, per quei vincoli di unione solidale nella comune paternità di Don Bosco, si rende meritevole dinanzi a Dio; ed anzi, essendo noi ex-allievi, rigogliosa ramificazione del mistico albero salesiano, vivendo ed operando nello spirito del Padre, ci rendiamo meritoriamente partecipi anche della grande messe di bene che le Istituzioni Salesiane realizzano nel mondo. Ciò è leva potente per spingerci al bene, per continuare nei nostri nascosti sacrifici, per fare dell'apostolato.

Ed inoltre nell'ora presente, il nostro contributo tendente ad avvicinare sempre più il prossimo a Dio, valorizza in senso spirituale ed universale la somma dei quotidiani tormenti di ogni ordine e specie da cui l'umanità è afflitta e tanto pesanti in questo tempo in cui per il prolungarsi degli effetti del tragico conflitto bellico, le mortali ferite inferte dalla guerra nel corpo sociale, per lutti, per devastazioni morali e materiali, non ancora si rimarginano e permangono aperte in un virulento flusso di odi e di esasperazioni.

Ed invero è appunto col costituirsi del senso cristiano della vita che dolore e sacrificio si risolvono in espiazione e in redenzione; è solo in tal modo che dolore e sacrificio possono rappresentare per l'umanità la sanguinosa via del Calvario sulla cui vetta splende la Croce, arra di salvezza e di resurrezione; il che, nel fatto sociale, vuol dire l'avvento del Regno di Dio sulla terra.

Due fiori fragranti

Ex-allievi, fratelli miei in Don Bosco:

A chiusa di queste parole dettate dal cuore, vi offro due fragranti fiori di spontanea semplicità e per questo tanto più belli in se stessi e di più intenso profumo. Essi appartengono ai « Fioretti di San Giovanni Bosco » come potrebbero far parte dei « Fioretti di San Francesco ». Sono sbocciati da quell'affetto ardente e mistico, e pur tanto operativo, che i primi allievi dell'Oratorio, i fortunati che ebbero il privilegio delle dirette cure educative del Santo, nutrivano per il loro Padre.

Nella occasione di una ricorrenza onomastica del Santo, uno dei suoi giovani così gli scriveva: « Viva Don Bosco adesso e sempre. Bella festa è questa, ma io non so dir altro che: Viva Don Bosco! Se Dio mi fa la grazia, io voglio star sempre con Don Bosco perchè allora sarò anch'io uno di quelli che intorno al suo trono in Cielo canteranno cantici di lode in suo onore. O Don Bosco, babbo mio dolce, preghi per me. Babbo mio dolcissimo, deh! mi benedica ».

L'ex-allievo di Don Bosco Giuseppe Brosio così scriveva: « Accadevano certe diserzioni misteriose di giovani fra i più grandi appartenenti alla nostra società di mutuo soccorso senza che si potesse conoscerne la ragione. Quand'ecco un giorno, due signori vestiti con molta eleganza mi fermarono, mi offersero una grossa somma di denaro con promessa di un lucroso impiego se avessi abbandonato l'Oratorio e condotti via i miei compagni sui quali essi erano informati come avessi grande influenza. Mi sdegnai di questa offerta e con poche parole io risposi: Don Bosco è mio Padre e non lo abbandonerò e non lo tradirò mai per tutto l'oro del mondo! ».

Non abbandoniamo mai D. Bosco

Fratelli ex-allievi: come e quanto questi suoi figli, amiamo sempre Don Bosco; non abbandoniamolo, non tradiamolo mai!

Sarà questo sicuro presidio per la salvezza dell'anima nostra, arra sicura per l'assolvimento della nostra doverosa missione di bene da compiersi sempre e dovunque.

La voce dei suoi insegnamenti è la *voce paterna*: voce di Dio della cui infinita misericordia e predilezione verso di noi, Don Bosco, il Padre, è il tramite. Egli ci guida e ci protegge: « Praeit ac tuetur ».

Seguiamolo e rendiamoci sempre più degni della sua santa protezione.

Dott. SEGHETTI.

IL 10 LUGLIO 1949 all'Ausiliatrice di Torino

2° Pellegrinaggio Nazionale ex-Allievi

Le adesioni per il 2° Pellegrinaggio continuano a giungere da ogni Regione d'Italia, entusiastiche, accompagnate da espressioni di filiale illimitato amore verso l'Ausiliatrice di Don Bosco.

Il 10 LUGLIO 1949, sarà una giornata di gaudio spirituale, e gli intervenuti non la dimenticheranno mai più. Così fu del primo Pellegrinaggio! A questo proposito ci è caro il manifestare che più di qualcuno ottenne in quell'occasione delle grazie particolari, come ebbero da confidarci gli stessi interessati. E' il segno tangibile che la Madonna ha gradito l'omaggio degli ex-allievi, suoi Figli prediletti.

A TUTTI ANCORA UN INVITO A PARTECIPARE: SIETE ANCORA IN TEMPO. VENITE ANCHE SOLI!

Ripetiamo qui sotto il

PROGRAMMA

ORE 8,30: Riunione ed appello in Piazza Maria Ausiliatrice.

» 8,45: Sfilata per l'entrata in Basilica. (Si effettuerà una ripresa cinematografica).

» 9 —: S. Messa che celebrerà il Rev.mo Rettor Maggiore. Le Comunioni si distribuiranno durante la S. Messa. - Consacrazione alla Madonna. Sarà impartita la benedizione dell'Ausiliatrice.

(Nella Basilica ci saranno i Confessori, ma per evitare lunghe attese in vista della grande affluenza, si raccomanda di venire già preparati).

Ai presenti sarà distribuito un ricordo del pellegrinaggio e dell'80° della Basilica.

DOPO LA S. MESSA: Riunione nel « Cortile Don Bosco ». Brevi parole del Presidente Internazionale Comm. Poesio, che presenterà un omaggio, a nome di tutti gli ex-allievi, al Ven. Rettor Maggiore.

Nota bene — La riunione ha scopo prettamente di Pellegrinaggio. Ci si propone pertanto di lasciar libere le comitive al più presto possibile per dar tempo a tutti di visitare la culla delle Opere di Don Bosco.

Si potrà organizzare, per chi viene in treno — se avvisato il Centro per tempo — autopulman per la visita alla casetta natia di Don Bosco.

Il Distintivo del Pellegrinaggio sarà il distintivo dell'ex-allievo.

Le Bandiere prenderanno posto nel Presbitero durante la S. Messa, e vicino al palco nel « Cortile Don Bosco ».

Guida-Ricordo della Basilica

La Basilica ha la sua degna illustrazione nel volume: *Il Santuario di Maria Ausiliatrice*, opera del Sac. Prof. Don Fedele Giraudi (Edit. S.E.I., Torino).

E' un volume di vaste dimensioni, in carta patinata, con un centinaio di illustrazioni, che per la sua eleganza può stare benissimo in un salotto come ornamento e utilità.

I Pellegrini potranno acquistarlo alla S.E.I. o presso la Libreria che si trova nell'interno del cortile: L. 3000.

Nella stessa Libreria trovasi vasto assortimento di cartoline illustrate della Basilica, di Don Bosco, ecc.

UN RECORD

72 % ex-Allievi rintracciati
61 % ex-Allievi tesserati aggiornati a "Voci Fraterne"

Su questa base avremmo oltre mezzo milione di ex-Allievi tesserati e aggiornati a "Voci Fraterne"

Attraverso un lavoro lungo e paziente il signor Nicolini, Segretario dell'Unione di Borgomanero, è riuscito a spulciare tutti i registri dell'Istituto dalle sue origini, schedarli e raggiungere gli ex-allievi direttamente o attraverso le anagrafi comunali. Merita che qui sotto pubblichiamo il risultato in cifre del suo lodevole lavoro.

Anno Scolastico	Numero licenziati	Totale progressivo iscritti	Numero defunti	Numero privi d'indirizzo	Totale da defalcare
1912-13	7	7	1	3	4
1913-14	17	24	2	11	17
1914-15	30	54	—	27	44
1915-16	20	74	1	14	59
1916-17	22	96	—	16	75
1917-18	25	121	—	14	89
1918-19	12	133	—	10	99
1919-20	32	165	—	27	126
1920-21	18	183	1	12	139
1921-22	22	205	1	15	155
1922-23	31	236	1	22	178
1923-24	14	250	—	7	185
1924-25	17	267	—	7	192
1925-26	21	288	—	9	201
1926-27	18	306	—	6	207
1927-28	15	321	1	6	214
1928-29	16	337	3	3	220
1929-30	17	354	—	3	223
1930-31	15	369	1	8	232
1931-32	16	385	2	2	236
1932-33	28	413	2	16	254
1933-34	16	429	1	—	255
1934-35	13	442	2	1	258
1935-36	23	465	1	1	260
1936-37	29	494	3	1	264
1937-38	28	522	1	1	266
1938-39	31	553	2	4	272
1939-40	20	573	2	1	275
1940-41	31	604	2	2	279
1941-42	16	620	—	—	279
1942-43	98	718	1	6	286
1943-44	43	761	—	2	288
1944-45	68	829	—	4	292
1945-46	69	898	1	2	295
1946-47	63	961	—	1	296
1947-48	59	1020			
1948-49	68	1088	2	—	298

CIFRE CONCLUSIVE:

Dall'Istituto di Borgomanero, dalla fondazione sono usciti ex-allievi N. 1088
Ex-allievi defunti N. 32
Ex-allievi di cui non si conosce ancora l'indirizzo » 264 » 298

Ex-allievi effettivi N. 790
A questi si aggiungono gli ex-allievi provenienti da altri Istituti Salesiani e domiciliati nella zona di Borgomanero N. 234

Totale generale ex-allievi iscritti nello schedario N. 1024

Di questi 1024 hanno la tessera aggiornata con Bollino dell'anno in corso e *Voci Fraterne*, ben 628, vale a dire oltre il 60 % dei soci tesserati.

Un altro particolare degno di nota è lo schedario tascabile diviso per paese oltre a quello generale: mezzi magnifici di agganciamento!

CONSIDERAZIONE. - Il Segretario Generale in base alle statistiche generali osserva che se tutte le Unioni d'Italia avessero svolto un medesimo accurato lavoro di schedatura e di ricerca degli ex-allievi, come quello compiuto dal Segretario di Borgomanero, noi in Italia, calcolando i tesserati sulla base del 60 % sugli alunni usciti dagli Istituti, Oratori ecc., avremmo oltre mezzo milione di tesserati con *Voci Fraterne*. Evidentemente una forza non indifferente.

Per questa forma di attività l'Unione di Borgomanero fu già additata al pubblico esempio dalla Federazione che le assegnò un premio di riconoscimento.

Voi siete la mia gioia e la mia corona

(Don Bosco)

Del primo Presidente Regionale della Lombardia Comm. EGIDIO LEGNANI

è stata tracciata una biografia dalla penna agile dell'ex-allievo Cav. Franco Berra.

L'impegno preso dalla Presidenza Regionale Lombarda di scrivere la vita del loro primo Presidente fu assunto da essa come un dovere di riconoscenza per il grande lavoro compiuto, con amore appassionato, nel campo della nostra organizzazione, ma soprattutto per divulgare le sue virtù e le sue opere di bene la cui conoscenza farà certamente del bene agli ex-allievi.

N. B. - *Biografia edita dalla* ELLE-DI-CI (filiale di Milano), *via Copernico*, 9. - *Prezzo L.* 200.

UNA PICOZZA SUL CULMINE

è il titolo della biografia di GIOVANNI VALLANA, ex-allievo di Borgomanero, volato al Cielo nell'agosto 1945 in una ascesa alpina, nella giovinezza pura dei suoi 21 anni, nell'anelito ardente delle vette dei monti e dello spirito.

E' una biografia, uscita in questi giorni, che si legge in un fiato, essendo scritta da D. Alfredo Piccato con il suo stile fluido e attraente.

S. E. Mons. Vescovo di Novara fra tante belle espressioni di ammirazione per Giovanni Vallana, dice: « ... di Giovanni restano i suoi tre grandi amori: l'altezza, l'allegria, Maria; ed arrivò in alto perchè umile: fu sempre allegro e piacque a tutti perchè leale, buono: alunno fedele di S. Giovanni Bosco, figlio innamorato della Madonna! ».

N. B. - *Biografia edita a cura dell'Unione ex-Allievi D. Bosco di Borgomanero (Novara) (Editrice* L.I.C.E., Torino).

UN CINQUANTENARIO

CAVAGLIÀ

Cavaglià ha entusiasticamente vissuto domenica 8 maggio, una giornata meravigliosa, di ricordo e di gratitudine verso i fondatori, i benefattori, gli educatori che in questi cinquantaquattro anni hanno in ogni giorno mantenuto vivo ed operante il sistema educativo instaurato dall'apostolo della gioventù: San Giovanni Bosco.

I nomi di Don Decaroli, di Don Robbiano, di Celestina Boggio, i tre grandi artefici di questa istituzione di Cavaglià, sono echeggiati in ogni momento, in tutti i discorsi, in tutti i commoventi episodi, che compagni ex-allievi, che si rivedevano dopo tanti anni, rievocavano con commozione.

L'Istituto, imbandierato ovunque, ha accolto a festa le Autorità e le personalità che arrivavano speditamente: il Sig. Don Seriè da Torino in rappresentanza del Rev.mo Don Ricaldone, l'Ispettore di Novara Don Antonioli, l'ex-Ispettore Ungherese Don Antal, insegnanti che sono passati in questa Casa, il Prof. Don Calcagno, precedono l'arrivo di Sua Ecc. il Prefetto di Vercelli, il Provveditore agli Studi, l'On. Franzo, il Presidente della Cassa di Risparmio Avv. Verdoia, il Comm. De Giuli, Presidente regionale ex-allievi, il Vicario di Cavaglià, col Sindaco di Cavaglià, Roppolo e Viverone, quasi tutti i membri del Comitato d'Onore, Dott. Bertelli, Serra, Glauda, Giono, Berigliano, Dott. Tibaldi, Maresciallo Piacenza, Dott. Gino dell'Ispettorato agrario, tutti i membri del comitato promotore ed organizzatore.



La cerimonia in cortile

CONVEGNO.

Al Convegno ex-allievi, presieduto dal Sig. Don Seriè, sono oltre 300 presenti. Il Direttore D. Carlo Motta porge il saluto augurale. Il Segretario signor Serafino Chinea riferisce sull'attività svolta in questo lungo periodo. Parlano inoltre Don Calcagno, il Comm. De Giuli, Don Antal, l'Ispettore Don Antonioli sulla Unione ex-allievi, il Sig. Giovanni Merlo sulla scuola agraria. Da ultimo riassume il Signor Don Seriè proponendo all'assemblea i nomi della nuova presidenza, che è approvata per acclamazione.

Verso la fine del convegno, arriva applauditissimo S. E. Mons. Vescovo accompagnato dall'Avv. Andreis.

In cortile, davanti ad apposito altare, dove Don Guglielmetti celebrerà la Messa in suffragio dei Superiori ed ex-allievi defunti, Mons. Vescovo benedice la bandiera che le Dame Patronesse hanno offerto all'Istituto.

Con un forte discorso esalta il significato del vessillo benedetto e dell'Opera Salesiana.

Partito Mons. Vescovo, richiesto da precedenti impegni, la massa dei presenti col gruppo delle Autorità, si raduna nel cortile di entrata dove sono le lapidi di Don Decaroli e di Don Robbiano. La Banda suona l'inno del Piave quando ex-allievi giovani ed anziani depongono i fiori alle lapidi ed una corona di alloro davanti al monumento a Don Bosco, questa in memoria dei caduti in guerra. L'ex-allievo Don Viola, Vicario di Andorno, esalta, nella figura dei due campioni, tutti i superiori ed ex-allievi passati in questa casa e già scomparsi. Gli alunni dell'Istituto cantano l'inno a Don Bosco accompagnato dalla Banda musicale. Il Direttore Don Carlo Motta prende in consegna la bandiera offerta, e le cerimonie del mattino sono terminate.

LIETO SIMPOSIO.

Ma i trecento ex-allievi rimangono per partecipare al pranzo che è allestito nei locali ben addobbati del refettorio e nel vetrato atrio. Alla tavola d'onore, attorno a S. E. il Prefetto e al Sig. Don Seriè, sono tutte le autorità e personalità.

Alla frutta l'araldo Comm. Chinea, dà prima di tutto lettura del telegramma del Santo Padre che invia a tutti l'Apostolica benedizione, ascoltata in piedi dai commensali.

Comunica inoltre le adesioni del Rev.mo Don Ricaldone, di S. E. il Ministro del Tesoro e Bilancio On. Pella, di Don Tirone, Direttore spirituale dei Salesiani, dell'Ispettore Scolastico, dell'On. Professor Bertola e di numerosissimi ex-allievi da ogni parte pervenute, delle quali legge quella entusiastica di Mons. Prof. Don Viotto, e dell'impiegato Boschetti Giovanni. Accenna fra la commozione dei presenti alle adesioni, che le desolate mamme di molti caduti sui fronti della guerra o scomparsi o dispersi, hanno inviato con parole accorate. Comunica infine il testo dei telegrammi di omaggio che saranno mandati a S. S. Pio XII, a Don Ricaldone ed al Presidente Internazionale degli ex-allievi Comm. Poesio, che per l'occasione aveva inviato al Direttore una bellissima lettera.

Ed hanno inizio i brindisi. Parlano nell'ordine l'On. Franzo, il Prof. Toselli Colonna, Provveditore agli studi, il Sig. Tommaso Barone, Don Guglielmetti, Avv. Verdoia, il Sig. Maestro Ferrara, il Signor Giovanni Garonno, il Sig. Ravetti per la famiglia di Don Robbiano, D. Viola che dà il suo pri-

mo contributo per l'erigenda Scuola Agraria, l'Avvocato Andreis, il Dott. Cav. Bertelli, che ricorda il fatto miracoloso avvenuto ad una Suora di Roppolo Castello, fatto da lui documentato, che sarà uno dei richiesti dalla S. Sede per la probabile Canonizzazione della Beata Mazzarello, e da ultimo il Direttore Don Motta e il Sig. Don Seriè.

LA COMMEMORAZIONE.

Poi i commensali si riversano nel cortile, già gremito di altra folla, e qui ha luogo la benedizione Eucaristica. Subito dopo l'orazione ufficiale dell'Avvocato Dino Andreis.

I cinquantacinque minuti del suo magnifico dire, sono passati fra l'attento, religioso ascolto dell'imponente uditorio, che ha applaudito ma soprattutto commentato con parole di vera ammirazione e di contento il valente oratore che aveva fatto fremere nel ricordo di tutta l'opera di Don Bosco.

La giornata finirà a notte con uno spettacolo pirotecnico effettuato nel cortilone, davanti all'ammirazione di molta popolazione, ancora accorsa per godere anche della bellissima illuminazione offerta ai Salesiani dai congiunti del Direttore, la cognata signora Carolina Motta coi nipoti Sandro e Giovanni di Vimercate.

Il servizio di altoparlanti, offerto dalla ditta Giuseppe Riva, ha funzionato egregiamente in tutte le occasioni.

I membri del Comitato organizzatore, in unione ai Superiori salutavano alla partenza con effusione gli ex-allievi che se ne andavano a malincuore da quella casa dove tanti ricordi si erano risentiti nell'animo, con propositi di nuovi incontri consimili.

UN VENTICINQUENNIO

BARCELLONA

La commemorazione del 25° anniversario della fondazione dell'Oratorio Salesiano di Barcellona ha avuto la sua chiusura con i solenni festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco il giorno 15 maggio.

La festa è stata preparata da una conferenza salesiana tenuta nel teatrino dell'Oratorio la sera del 7 maggio dal Rev.mo Arciprete di Barcellona, Don Domenico D'Arrò, che ha magnificamente lumeggiato Don Bosco e la sua Opera.

Successivamente la domenica 8 maggio si è tenuto il convegno annuale degli ex-allievi di Don Bosco, allo scopo principale di studiare, sotto la guida del bravo Presidente Sig. Costa, il programma della festa ed assegnare a ciascuno il compito da svolgere.

Fece con l'occasione il discorso ufficiale il Professor Mauro, che trattò con erudizione e competenza il tema: « Don Bosco nella storia ».

IL TRIDUO.

Nei giorni 12, 13 e 14 maggio ha avuto luogo un triduo in onore di S. Giovanni Bosco nella chiesa parrocchiale S. Maria di Pozzo di Gotto, gentilmente concessa dal Rev.mo Padre Arciprete Stefano La Rosa. Predicò il Rev.mo Sac. Prof. D. Francesco Gaudioso di Catania che fu ascoltatissimo e che fece brillare di luce nuova il Santo della storia contemporanea.

Nel primo giorno del triduo omaggio dei ragazzi e delle ragazze delle scuole elementari di Barcellona e Pozzo di Gotto, accompagnati dai loro Insegnanti, presenti anche i due Direttori Didattici di Barcellona e Pozzo di Gotto, Prof. Perricone e Prof. Cannistraci.

Nel secondo giorno resero omaggio a Don Bosco le organizzazioni femminili di A. C. e delle Suore. Celebrò la S. Messa il Rev.mo Arciprete di Barcellona che rivolse fervide parole di circostanza.

Nel terzo giorno fu la volta delle signore. Celebrò per loro il Direttore dell'Oratorio Salesiano Sac. Antonino Fallica, che parlò loro di Don Bosco e della sua santa mamma Margherita.

A sera, dopo la magnifica predica di P. Gaudioso, si cantarono i Vespri solenni. La domenica 15 maggio fu una giornata piena di gaudio spirituale.

LA GIORNATA.

Alle ore 9 la Messa della Comunione generale celebrata dal Rev.mo Mons. Giuseppe Aliquò, Vicario Foraneo. Alle ore 11 Messa solenne in musica a 3 voci pari del Perosi.

Celebrò il Rev.mo Arciprete di Pozzo di Gotto e disse il panegirico del Santo il sullodato oratore P. Gaudioso, il quale svolse brillantemente il tema: « Vera grandezza storica di Don Bosco Santo ».

A sera, alle ore 18,30, si snodò la solenne processione con la statua del Santo che dalla parrocchia di Pozzo di Gotto passò per Barcellona percorrendo le vie principali della città.

Veramente bello e finemente artistico il ferculo del Santo, dono devoto del Sig. Perdichizzi Carmelo, affezionato ammiratore di Don Bosco.

L'epilogo della processione si ebbe nella villetta del Municipio accanto alla Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Quivi, dinanzi alla folla che gremiva ad anfiteatro la villetta e la strada soprastante, parlò ancora P. Gaudioso con grande slancio e fervore.

Segui la Benedizione Eucaristica all'aperto tra l'unanime commozione e il perfetto raccoglimento.

Alle ore 21,30 nella villetta del Municipio, bene illuminata, gentile concessione dell'amministrazione comunale, la Banda cittadina svolse un ben scelto programma musicale eseguito con fine gusto, sotto la direzione del nuovo maestro.

* * *

I Salesiani ed i loro giovani non possono in tale solenne circostanza passare sotto silenzio quelli che furono gli artefici della loro venuta a Barcellona venticinque anni fa: il Comm. Cattafi con la sua defunta Signora Teresa, ed il compianto Arciprete di Barcellona, Mons. Bonsignore.

Ad essi ed in particolare al beneamato Comm. Cattafi, che attualmente è come il « genius tutelaris » dell'Oratorio Salesiano, va l'imperitura gratitudine ed il profondo affetto dei Figli e dei ragazzi di Don Bosco.

Nozze d'Oro Sacerdotali

Nel comunicare agli ex-allievi che il 15 maggio u.s. Don Severino Anedda — attualmente incaricato degli ex-allievi in Cagliari — ha celebrato il 50° di Messa, presentiamo al fortunato Sacerdote felicitazioni, auguri e preghiere.

FELICITAZIONI ED AUGURI

All'ex-allievo Dott. Riccardo Zingaro, dell'Unione di Andria, per aver impalmato il 20 giugno 1949, la signorina Filomena Liso.

Al Sig. Adeodato Giambonini dell'Unione di Maroggia (Svizzera), insignito della Medaglia d'oro dalla Società Svizzera di Assicurazioni per la fedele e coscienziosa attività in trent'anni.

ATTENZIONE

E' sentimento di solidarietà far conoscere la vita degli ex-allievi che ci hanno onorato con le loro esimie virtù, collaborando nella diffusione delle loro biografie.

E' altresì un incoraggiamento per le altre Unioni a pubblicare le vite dei loro migliori: essi sono la vera nostra ricchezza, il nostro vanto più ambito!

Richiedete le Biografie, di cui si parla a pagina 141, *scrivendo rispettivamente alle Unioni di Milano* (*via Copernico,* 9), *e di Borgomanero* (*Novara*).

Oltre settanta Convegni - 20 mila convenuti nel mese dell'Ausiliatrice

Pio XI chiamava le statistiche « la sublime poesia dei numeri »; veramente sublime questa poesia quando sotto le aride cifre si nascondono tanti piccoli atti di sacrificio, di bontà, di generosità che rimarranno per sempre sconosciuti agli uomini, non però all'occhio di Dio che scruta nell'intimo dei cuori e segna nel libro della vita tutto ciò che la creatura opera per la sua gloria e per il bene delle anime.

La cronaca del solo mese di Maggio ci svela una di queste meravigliose pagine del nostro movimento.

Furono tenuti nelle varie regioni d'Italia oltre 70 Convegni, con un movimento di 20.000 ex-allievi che vi hanno preso parte.

Quando si pensi alla somma di sacrifici pecuniari, materiali, morali a cui ognuno ha dovuto sobbarcarsi, si può comprendere quale stupenda armonia rivelino questi dati e quale forza meravigliosa di attrazione rappresentino i Convegni.

Ventimila fedelissimi che hanno intrapreso lunghi e dispendiosi viaggi, sospeso occupazioni importanti, rinunciato a un giorno di guadagno o di quiete nell'assillante fatica quotidiana, per ritornare alla casa del Padre, per rivedere Superiori e amici, per ascoltare una parola di conforto, di luce, di guida che sia viatico fra le immancabili difficoltà e sofferenze della vita.

Cari ex-allievi, la Federazione invia a ciascuno di voi un grazie sentito e riconoscente e prega il grande Padre D. Bosco che ottenga da Dio per ciascuno di voi, per le vostre famiglie, per i vostri cari le più elette grazie e benedizioni celesti.

* * *

P. S. — *Cercheremo di smaltire quanto prima una buona parte delle relazioni allestendo un* Numero speciale *per non tramandare troppo a lungo la pubblicazione delle medesime.*

TORINO (Casa Madre) — 24 aprile 1949

Il 24 aprile scorso si è tenuto il primo convegno annuale degli ex-allievi Casa Madre; convegno assai numeroso e cordiale, in cui periodicamente si rinnovano in spirito fraterno i legami dei figli al Padre.

Alle 9, S. Messa all'Altar Maggiore della Basilica, celebrata dall'Ispettore, il M. Rev. D. Michelangelo Fava, e Comunione generale: primo atto della giornata, essenzialmente spirituale e mistico, omaggio devoto alla Madonna.

Poi l'Oratorio ci accolse per una buona colazione, e successivamente per la riunione in Teatro, presieduta dal M. Rev. Sig. D. Giorgio Seriè, in rappresentanza del Rettor Maggiore.

Parlò per primo il Direttore dell'Oratorio, Signor Don Bernardi; il giorno 24 di ogni mese è particolarmente dedicato alla Madonna Ausiliatrice, e dell'Ausiliatrice egli parlò, richiamando amorevolmente ad intensificare la devozione per Lei, narrando episodi in cui la protezione della Madonna era apparsa in tutta la sua potente intercessione, dicendo come San Giovanni Bosco l'amava sin da faciullo, specialmente con la devozione al S. Rosario.

Seguirono il Presidente e il Vice-Presidente, Avvocato Zaccone e Prof. Darbesio; l'Avv. Zaccone tracciò una breve relazione morale sull'attività dell'Unione, e tracciò uno schema di quanto essa si propone di fare in quest'anno. Ricordò anzitutto come l'Unione debba vivere attraverso tutti i suoi organizzati, con la loro collaborazione e presenza; inviò un affettuoso pensiero a Don Pavese, che non aveva potuto intervenire al Convegno essendo tuttora indisposto; invitò tutti ad esprimere le loro proposte per sviluppare sempre più l'attività sociale.

Un particolare accenno fece alla preparazione all'Anno Santo, ormai alle porte, ed a cui tutti si deve partecipare con spirito e fede profonda, con fervore di opere buone.

Confermò anche la consolante notizia che finalmente l'Unione Casa Madre ha di nuovo una Sede, accanto alla Cappella Pinardi: sede sia pur piccola, ma che costituisce l'inizio di un nuovo periodo, e che diverrà il punto di ritrovo di tutti gli ex-allievi e non solo di quelli di Casa Madre, nei loro pellegrinaggi alla Basilica e a Don Bosco.

Sulla base dei punti schematici segnati dal Presidente, l'Ing. De Padova guidò poi una animata discussione tra i convenuti, che si concluse con alcune decisioni destinate ad essere il seme di nuove iniziative, il punto di partenza per un'attività gradualmente più ampia:

— la S. Messa e l'Esercizio di Buona Morte mensile sono fissati d'ora in poi alle ore 9 della prima Domenica di ogni mese, all'altare di Don Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Così si inizierà il 5 giugno p. v.

— Periodicamente, alle date decise in ogni precedente convegno da tutti i convenuti, dopo la Santa Messa si terrà in una sala dell'Oratorio una breve riunione in cui verranno discussi problemi che ogni socio ex-allievo potrà proporre: alle discussioni potranno essere invitati anche oratori, su designazione della Presidenza.

Come prima data di queste riunioni è stato fissato il 5 giugno p. v.

— Sarà fatto uno schedario di tutti i soci ex-allievi, completo di indicazioni sulla residenza e attività di ognuno, in modo che tutti gli ex-allievi tra loro possano giungere a quelle condizioni di mutuo appoggio ed assistenza, che sono alla base della vita salesiana.

— Altre attività saranno decise di volta in volta, secondo gli sviluppi dell'Unione, e si invitano tutti gli ex-allievi a collaborare.

— Particolare attenzione il convegno ha portato ai giovani ex-allievi, che anche quest'anno giungeranno numerosi dagli ultimi corsi, e si è deciso di chiamare uno di essi a far parte del Consiglio Direttivo dell'Unione, per portarli più a contatto con gli anziani, per conoscerne più a fondo i loro problemi.

La riunione si chiuse con paterne parole del Signor D. Seriè, poi tutti si portarono nel cortile maggiore, ove gli allievi giovani salutarono i loro predecessori, al suono di liete canzoni suonate impeccabilmente dalla banda dell'Oratorio.

Dopo il pranzo sociale, si svolse una animata partita di calcio tra una squadra di allievi ed una di ex-allievi; e la bella giornata si concluse di nuovo ai piedi dell'Ausiliatrice, con la benedizione Eucaristica e la promessa di ritrovarsi tutti puntuali il 5 giugno prossimo e il 10 luglio.

ATTENZIONE! *Gli ex-allievi della Casa Madre, il* 10 LUGLIO, *sono attesi tutti alle ore* 8,30 *per il Pellegrinaggio e per render gli onori di casa, come ex-allievi dell'Unione ospitante.*



DOPO IL CONVEGNO DI MILANO; una parte dei convenuti si è rifugiata sotto la tettoia del nuovo Oratorio per ripararsi dall'acquazzone.

MILANO (Collegio) — 25 aprile 1949

Oltre 400 i convenuti, ma un buon centinaio, dopo la S. Messa ha dovuto assentarsi chiamati dai loro affari alla Fiera campionaria.

Hanno aderito alla nostra festa inviando messaggi augurali e benedizioni: S. E. il Cardinale Schuster, S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo ausiliare, il Venerato Rettor Maggiore D. Ricaldone, rappresentato dal Signor D. Seriè, il Rettore del Seminario, l'amato Don Saluzzo, tenuto lontano dai suoi... 86 anni; hanno aderito pure con calorose espressioni: il Comm. Poesio, Presidente Internazionale, S. E. l'On. Luigi Meda, Sottosegretario alla difesa, l'Avv. Gerolamo Meda, l'On. Avv. G. B. Migliori, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Cav. Franco Berra; le Unioni consorelle di Sondrio e Treviglio, i Gruppi di Lecco, Busto e Sesto S. Giovanni.

La S. Messa fu celebrata dal Sig. Direttore, che al Vangelo commentò ed illustrò il messaggio di Sua Em. il Cardinale Schuster. Numerose le S. Comunioni. La cerimonia fu accompagnata da scelta musica. Sedeva all'organo il M.o Musso.

Adunanza nel salone teatro del ricostruito Oratorio S. Agostino. Alla presidenza il Sig. Don Seriè avente ai lati il Sig. Ispettore D. Gerli ed il Presidente Regionale Comm. Ramelli e l'amico ex-allievo On. Gasparoli, con loro il Sig. Direttore D. Plinio Gugiatti, il Delegato D. G. B. Magistrelli, il Presidente Zanoni, il segretario Dott. Silvio Chiesa.

Il Direttore porge un affettuoso saluto ai convenuti, formulando i migliori auguri per la riuscita dei lavori.

VOCI FRATERNE A 1200 EX-ALLIEVI.

Il Presidente Zanoni fa una succinta relazione del lavoro compiuto, accennando per sommi capi al programma di lavoro futuro predisposto dal Consiglio uscente e che il nuovo da eleggere provvederà a realizzare. A conclusione dà lettura di una confortante statistica, sottolineata da applausi: soci iscritti 2400, aggiornati di quota a tutto il 1948 circa 500; l'Unione manda *Voci Fraterne* a ben 1200 ex-allievi.

Il Segretario-Cassiere Dott. Chiesa espone una relazione sui generis che tiene avvinto ed attento l'uditorio, coronandola di un caloroso applauso. Esaminando la situazione al lume delle cifre, non esita a definirla « fallimentare » ma « il miracolo » sta nel fatto che con mezzi generalmente esigui, si sia potuto fare tutto quello che si è fatto specialmente mandando a Torino l'ammontare di ben 1200 quote a *Voci Fraterne*. Ecco « il miracolo » ottenuto grazie all'interessamento munifico di soci abbienti. Ma quanto si potrebbe fare di più se tutti sentissero il bisogno di compiere il loro dovere anche nel campo finanziario, poichè, egli dice, « siamo una potenza, che potremmo fare a piacimento il tempo bello e brutto, se tutti fossimo compresi della forza del numero ». Chiude con una commossa perorazione a favore dei soci bisognosi, verso i quali è più che mai doveroso il « quod superest date eleemosynam », giacchè un affetto fraterno ci unisce.

Aperta la discussione sulle relazioni, dice paterne parole di commento il Sig. Don Seriè, che scherzosamente chiude il suo dire affermando che per suo conto a Milano esistono due cose famose, dopo il Duomo: il panettone e l'Unione ex-allievi.

Il Presidente Regionale Comm. Ramelli, si compiace per il lavoro compiuto e porta il saluto ed il plauso del Consiglio Regionale. Sottolinea l'apporto della Unione al realizzo delle opere che ricordano il compianto Comm. Legnani, raccomandando a tutti di propagandare la biografia predisposta dal Consiglio Regionale, e che proprio oggi vede la luce.

Intervengono nella discussione con incitamenti e propositi di fare, gli amici: Comm. Carrera, Mario Brambilla, Prof. Extrafallaces, il rappresentante il Gruppo di Sesto.

OMAGGIO AL PAPA.

Accolto da un vivissimo affettuoso applauso si alza a parlare l'amico On. Gasparoli. Tema: « Il Papa Pio XII ». L'elettrizzante discorso dell'amico nostro meriterebbe fosse riferito per intero. Il tema, la foga oratoria dell'amico nostro, l'amore, la fede sentita la conoscenza di fatti e persone, hanno impresso alle sue parole un entusiasmo tale, che si è trasmesso agli ascoltatori, sì che spesso veniva interrotto da vibranti applausi ed alla fine un potente triplice: « Viva il Papa », ne ha coronato la chiusa.

Il Sig. Direttore raccomanda poi con brevi ma vibranti parole, il culto a Maria Ausiliatrice, avvertendo che durante il pranzo saranno raccolte le firme di tutti i presenti per la petizione da inoltrare a Roma per ottenere l'universalità della festa liturgica di Maria Ausiliatrice.

Nel frattempo vennero distribuite le schede per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

ESERCIZI SPIRITUALI.

Il Sig. Ispettore Don Gerli, prendendo lo spunto da un accenno fatto dal Presidente, raccomanda vivamente gli Esercizi Spirituali, formulando l'augurio che i due turni che si terranno nel 1949, si dimostrino, come quello del 1948, insufficienti alle domande, e si arrivi, a Dio piacendo, ad una serie continuativa di turni per tutta la stagione estiva.

Il Sig. D. Seriè chiude l'adunanza con paterne parole di incitamento, impartendo a nome del Venerato Rettor Maggiore, la Benedizione di Maria Ausiliatrice.

Entusiasmo e familiarità hanno caratterizzato il nostro pranzo, ed alla fine... (potevano mancare?), discorsi, ma tutti brevi e graditissimi.

Apre la serie il Sig. Direttore che comunica la nomina del nuovo Presidente nella persona dell'amico Avv. Gr. Uff. Bottesini, visto che il Presidente

uscente Zanoni, per ragioni personali e familiari insiste nel proposito di venire esonerato dall'incarico.

Segue il Presidente Regionale Comm. Ramelli, che porta il saluto ed il ringraziamento al Consiglio uscente, formulando voti per il lavoro del nuovo Consiglio.

Un Sacerdote porta il saluto di Mons. Galimberti, tenuto lontano per doveri del suo ministero, e degli amici sacerdoti presenti ed assenti.

Poi l'On. Gasparoli che rievocando piacevoli ed umoristici ricordi di collegio, ne trae motivo di incitamento ad amare D. Bosco, i suoi Figli e la sua Opera.

Chiude il Sig. D. Seriè con parole affettuose e la preghiera di rito.

Dopo il pranzo Benedizione Eucaristica.

L'inclemenza del tempo ha impedito lo svolgimento della partita calcistica progettata.

NUOVO CONSIGLIO.

All'ultimo momento, il Delegato Ispettoriale Signor D. Magistrelli, ha potuto proclamare i nomi degli eletti al nuovo Consiglio: D. Giuseppe Alfieri, Dottor Mario Banti, Cav. Franco Berra, Sig. Mario Brambilla, Dott. Silvio Chiesa, Sig. Giuseppe Merlo, Prof. Giovanni Viola, Sig. Angelo Zanoni, Comm. Angelo Carrera, Cav. Franco Legnani. Membro di diritto: Sig. Luigi Cavagna, rappresentante il Gruppo dell'Oratorio di via Commenda.

VARESE — 8 maggio 1949

Dopo piogge torrenziali, oggi un bel sereno primaverile; sarà un caso?

Il nostro convegno s'inizia con la S. Messa, celebrata dall'incaricato degli ex-allievi, M. R. signor D. A. Bandiera; al Vangelo indirizza ai presenti una commovente allocuzione.

Un bel numero fra i presenti si accosta alla Santa Mensa Eucaristica.

Seguono le preci della « Buona Morte » e la Benedizione Eucaristica. Alle ore 11 gli ex-allievi prendono parte all'assemblea. Il nostro salone è gustosamente addobbato.

Il Sig. Direttore Dott. D. P. Cappelletti dà il benvenuto a tutti i presenti.

L'ordine del giorno viene svolto nella cordialità più amichevole. Il nostro infaticabile e generoso signor Presidente, Cav. Giuseppe Redaelli, fa la sua relazione morale e finanziaria.

Il Sig. Giuseppe Merlo, Vice-Presidente della Regione Lombarda, porta i saluti del Sig. Ispettore Don P. Gerli, del Comm. Ramelli, impossibilitati ad intervenire e ricorda ai presenti alcune date importanti: il Pellegrinaggio a Torino del 10 luglio; gli Esercizi Spirituali a Caravate, che saranno tenuti nelle vacanze estive in due tempi. Viene aperta una amichevole discussione.

L'Onorevole Giovanni Gasparoli tiene il discorso ufficiale. Le sue parole sono un inno di riconoscenza al Sommo Pontefice Pio XII. Ha lasciato nei presenti un ricordo incancellabile.

Alle ore 12 il tradizionale gruppo fotografico.

Alle ore 13 il pranzo in fraterna allegria, durante il quale l'Avv. Senaldi rivolge agli amici entusiastico incitamento alle opere di bene nello spirito salesiano. Non mancano i canti e i brindisi. Ancora una volta il Sig. Prefetto Don Mondini si è fatto onore...

Chiude l'agape il Vice-Presidente Sig. Pirovano, il quale ringrazia tutti, Superiori presenti e passati, ex-allievi anziani e nuovi arrivati.

Alle ore 15 nuovamente in Cappella; è tanto devota e ci ricorda tanti bei propositi!

Ai presenti è stata distribuita un'immagine di Don Bosco, con la recente preghiera e con raccomandazioni *ad hoc* della Presidenza.

Il Sig. Direttore ci dà l'addio e l'arrivederci spesso, poi ci benedice tutti con la reliquia del Padre nostro D. Bosco. Prima di andarsene ognuno porse il bacio a D. Bosco e con questo gesto filiale ritorna alla propria casa con il cuore ripieno di pace e di gioia.

La giornata si chiude fra i saluti e ricordi più cordiali. Molti stanno a guardare l'ottantenne signor M.° Luigi Cavagna, ancora tanto arzillo: è ex-allievo di D. Bosco vivente dell'Oratorio di Torino. Lo circondano tutti di un affettuoso rispetto.

Ancora una volta salutano i Superiori presenti: D. Finco, D. Grisenti, D. Limonta, D. Magister, Don Ripamonti, D. Consolini, D. Banfi, D. Roncarati, D. Galli, D. Rabolini, Sig. Crivelli — salutano i superiori di un giorno passato.

In cielo vi è un azzurro più vivace del solito, caparra dell'azzurro che c'è nelle anime.

Don Bosco dal Paradiso benedice tutti ancora una volta.

NOVARA — 1 maggio 1949

Domenica 1° maggio si tenne il convegno degli ex-allievi di Novara Istituto. Una giornata grigia con pioggia continua; ma ciò nonostante circa 120 ex-allievi si sono ritrovati. Uno sguardo affettuoso alla portineria, ai corridoi, alle porte delle aule (e



Il Convegno dell'Unione di Varese

per ogni oggetto tanti cari ricordi), e subito la giornata ha inizio con la cerimonia più intima e suggestiva: la santa Messa celebrata dal Rev. Professor Don Aristide Redaelli, il quale ha voluto celebrare proprio oggi la sua Messa d'oro in suffragio degli ex-allievi defunti.

LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA.

Dopo, il ricevimento da parte dei Superiori e degli allievi: il loro intimo saluto, la risposta calda e commossa del Presidente e la benedizione della nuova bandiera dell'Unione, impartita dal Signor Ispettore Prof. Francesco Antonioli.

Tra i convenuti sono notati con grande gioia della vecchia guardia, i giovanissimi sciamati l'anno scorso, che si distinguono per ardore ed interesse ai vari movimenti del convegno.

Frattanto già da un'ora si stanno svolgendo le elezioni del nuovo consiglio. Verso le 11 si scende in teatro. Il signor Direttore dell'Istituto presenta l'Avvocato Angelo Brusa, oratore ufficiale della giornata. Il tema è: « Maria Ausiliatrice nell'Opera di Don Bosco ». Sono parole semplici, calde e vive: ed è presente una sostanziale ispirazione poetica che spinge l'oratore ad amare la citazione di qualche ampio brano di lirica. E' il grande aiuto dato sempre dalla Vergine all'opera di Don Bosco, è per gli ex-allievi il grande sollievo di sentire ancora più vicina una madre sempre premurosa e buona, potente più d'ogni altra e la cui forza è continua. E poi l'oratore sottolinea la necessità ed il dovere di opporsi decisamente alle frasi irriverenti, alle menti perverse, ai tentativi subdoli o grossolani di infirmare le basi della nostra fede, e conclude in una calda invocazione a Chi è nell'alto dei cieli affinchè l'Italia ancora si unisca, riviva, torni allo splendore della sua grande civiltà.

ASCESA CONSOLANTE.

Terminato il discorso è la volta dell'esposizione del Segretario. Qualcosa nell'Unione si è fatto: quasi quattrocento sono gli iscritti, che per il prossimo anno si spera superino i cinquecento; la bandiera dell'Unione è un fatto compiuto, la borsa di studio per un artigiano completata: ma l'Unione deve avere una vita ancora più intensa e perciò, assieme al perfezionamento dello schedario e dei mezzi per ottenere un tesseramento sempre più numeroso, si dà la base all'idea, già lanciata da tempo dal Presidente Avv. Innocenzo Comm. De Giuli, di istituire un meccanismo tale per cui gli ex-allievi possano il più possibile aiutarsi a vicenda.

Il Presidente, colla parola che gli fluisce dagli intimi del cuore, inanima a una sempre più calda fusione di cuori e volontà affinchè la nostra Unione si ingagliardisca sempre più.

Chiude il convegno il Sig. Don Bastasi che per la nostra Unione è guida tanto benefica e premurosa.

Durante l'agape fraterna vibrano le parole infinitamente buone del nostro Presidente, quelle del Prof. Don Angelo Calcagno, Delegato Ispettoriale, calde di poesia, quelle di Mons. Lino Cassani, attraverso le quali rivive, per bocca di chi lo ha direttamente conosciuto, la santa figura di Don Bosco e quelle del Dott. Masini, Vice Presidente Regionale.

Ben accolte le adesioni di S. Eccellenza il Vescovo di Albenga Mons. R. De Giuli, che invia a tutti la sua benedizione, del Prof. Giuseppe Botti, del Professor Don Celso De Giuli, di Eugenio Lovazzano (sempre poeta anche nell'adesione), del Ten. Colonnello Piero Gazzola e degli ex-Direttori dell'Istituto.

RISULTATI DELLE ELEZIONI.

Giungono omai i risultati delle elezioni: ha il maggior numero di voti il Presidente uscente Avvocato Comm. Innocenzo De Giuli (87 su 100): un grande applauso accoglie la comunicazione. Seguono: Prof. Mario Bottini, Rinaldi Dott. Carlo, Occhetta Dott. Enea, Sig. Vittorio De Gasperi, Ceresa Ingegner Comm. Antonio, Cappa Cav. Luigi, Gatti Avvocato Stefano, Bozzola Dott. Giovanni, Grasso Avvocato Giuseppe, Sig. Alessandro Belletti, Riboldazzi Ing. Carlo, De Simone Rag. Giacomo, Ghiggia Ingegner Giulio, Sig. Poscio Felino.

Ai consiglieri uscenti un vivo grazie per la loro opera e l'assicurazione che saranno sempre particolarmente ricordati; ai nuovi il benvenuto ed un incitamento ad essere degni dei loro predecessori. Ci sono parecchi giovani nel consiglio ora: è una buona promessa di vitalità intensa.

Chiudono il convegno le parole di chi lo ha aperto col suo sorriso caldo ed ospitale: il Direttore del Collegio.

Al Sig. Don Redaelli, al Sig. Ispettore, al Sig. Direttore, al Sig. Don Bastasi, all'Avv. Angelo Brusa, al Dott. Michele Masini, Presidente di Borgomanero, venuto tra noi con grande nostra soddisfazione, a tutti i Superiori ed allievi dell'Istituto, un grazie da tutti gli ex-allievi: ritorneremo, e sempre più numerosi, al nostro vecchio collegio!

TORINO (Rebaudengo) — 8 maggio 1949

Questo convegno si è svolto in unione ai Padri di famiglia dell'Oratorio. Insieme a loro si è festeggiata la « Giornata dei Genitori ».

La S. Messa che ci strinse tutti intorno all'altare fu celebrata da un antico Direttore dell'Oratorio, il Sig. Don Fiorentino.

Alle ore 10 al Convegno in Teatro presenziavano, oltre il Direttore dell'Oratorio e l'Assistente del gruppo D. Mattai, anche D. Fiorentino e D. Cicuta, ex-Direttori dell'Oratorio. D. Ferrero e D. Pelli anch'essi ex-Direttori, inviarono la loro adesione.

Dopo la relazione del Presidente dei padri di famiglia, il nostro Presidente Sestini Gavino parlò dell'attività svolta in quest'anno compendiandola in questi termini: aiuto e presenzialità alla vita oratoriana; ciclo di conferenze sul matrimonio cristiano durante la quaresima. Auspicata una adunanza mensile per occasione dell'Esercizio di Buona Morte.

Oratore di circostanza il venerando Cav. Carmagnola, che pur intrattenendoci solo per pochi minuti ci riportò colla sua semplicità e fervore ai primi tempi dell'Oratorio di Valdocco.

Il pranzo sociale ci riunì tutti in agape fraterna: discorsi, allegria, entusiasmo e bei propositi per l'avvenire.

Giornata veramente indimenticabile.

Una perdita dolorosa

L'amico degli ex-allievi, il venerando D. Antonio Ferzero, è deceduto nell'Oratorio di Torino, l'antivigilia della festa di Maria Ausiliatrice.

Egli ha voluto festeggiare la festa dell'Ausiliatrice, che amava intensamente, in Cielo.

Direttore Responsabile: D. UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

BRUCIATORI DI NAFTE DENSE "RIELLO"

Brevettati Automatici e rotativi

Collaudati ed approvati sia per il regolare funzionamento che per il rendimento dall'E.M.P.A. (Laboratorio di Stato Svizzero di Zurigo)

I PIU PERFETTI - 25 ANNI DI ESPERIENZA COSTRUTTIVA

Tutte le applicazioni per caldaie da riscaldamento - Grandi caldaie e forni industriali Forni da pane e grandi cucine economiche

Unico bruciatore automatico italiano di tipo sigillato per nafte dense e densissime con assoluta garanzia di funzionamento

OFFICINE FONDERIE FRATELLI RIELLO — LEGNAGO (Verona) — Telefono 211

g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

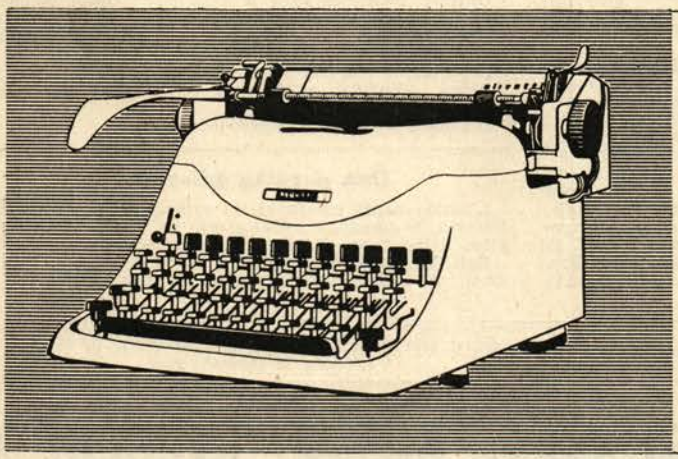
Macchinario ed impianti per l'industria dolciaria - Macchine per cioccolato - Caramelle - Confetture - Affini - Essicatoi automatici per qualunque applicazione Impianti completi per saponifici

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona

contro i rischi della

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



olivetti

Lexicon 80

Il più compiuto strumento della scrittura meccanica

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.